

Gli eventi culturali nel Salento

Per un'analisi delle proposte culturali
di FABIO POLLICE, SARA NOCCO¹

1. Il ruolo propulsivo degli eventi culturali

Gli eventi culturali rientrano a pieno titolo nel novero delle attività che vanno a comporre l'offerta culturale di un territorio e spesso questi stessi eventi sono un mezzo attraverso il quale la cultura materiale e immateriale si manifesta, si trasmette, si contamina, si condivide, si racconta, si riconosce e si fa riconoscere, si produce. Ed è sempre attraverso questi eventi che la cultura diviene una «eredità condivisa» e si attivano processi di patrimonializzazione che investono, a seconda della natura dell'evento, gruppi ristretti di individui, animati da interessi specifici e convergenti, o la collettività nella sua interezza, fungendo in questo caso da strumento di pedagogia sociale in grado non soltanto di diffondere la conoscenza del patrimonio culturale, ma anche di promuovere processi di empowerment che investono la stessa collettività che ne è fruitrice, spingendola a farsi carico della sua tutela e valorizzazione. Quando gli eventi culturali presentano questa caratterizzazione divengono una mirabile opportunità per sostenere la costituzione di quelle «comunità patrimoniali» di cui parla la Convenzione di Faro del 2005 e affidare ad esse il

¹ Rispettivamente: professore ordinario di Geografia economico-politica e direttore del dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo; collaboratrice volontaria alla ricerca.

compito di mettere in valore questa eredità culturale, facendone volano di sviluppo ed elemento di promozione sociale, assicurandosi allo stesso tempo che possa essere arricchita e trasmessa alle generazioni future (Pollice F. e L. Oosterbeek , 2014).

Gli eventi rappresentano in generale una componente essenziale dell'offerta culturale di un territorio, al pari di altre risorse materiali ed immateriali che ne costituiscono la dotazione patrimoniale, ma nel contempo sono anche un mezzo attraverso il quale questa cultura si manifesta e si propone all'attenzione collettiva; ed è proprio questa duplice connotazione a rafforzarne il valore culturale. Se poi si considera che attraverso l'evento possono essere rappresentati culture e saperi «altri» rispetto a quelli del territorio in cui l'evento viene a realizzarsi, allora lo si può leggere come un elemento di connessione tra la scala locale e quella globale: una finestra attraverso la quale il territorio entra in contatto con altre culture, in maniera più diretta e coinvolgente di quanto non possa accadere con altri canali di comunicazione quali il cinema (Pollice, 2012) o la televisione.

Di qui l'importanza nodale di promuovere e sostenere, anche attraverso l'erogazione di contributi finanziari, la realizzazione di questi eventi, cercando nel contempo di accrescerne le ricadute territoriali, ossia i benefici che le comunità locali e i loro ospiti – turisti in primo luogo – possono trarre dalla loro realizzazione (Bracalente, Ferrucci, 2009). Larga parte degli eventi culturali vengono infatti realizzati con il chiaro intento di rafforzare e/o integrare la capacità attrattiva dei territori, con finalità, dunque, prevalentemente turistiche: intercettare nuovi flussi di domanda e/o accrescere l'attrattività complessiva del contesto locale. In taluni casi la stessa attrattività turistica viene ad essere costruita proprio attorno all'organizzazione di eventi particolarmente significativi (grandi eventi), come testimonia lo sviluppo di alcune destinazioni turistiche nato proprio dal successo delle iniziative culturali che vi si tengono periodicamente, tanto che nell'immaginario collettivo la denominazione stessa del luogo viene ad essere

automaticamente associata a quella dell'evento. Al di là di queste estremizzazioni, il «cartellone degli eventi» è divenuto ormai una componente imprescindibile della proposta turistica dei territori e sempre più spesso le destinazioni vengono valutate dai turisti anche sulla base di questa particolare componente dell'offerta culturale.

A livello locale sostenere e qualificare gli eventi culturali diviene dunque un obiettivo fondamentale dell'agenda politica sia per promuovere la crescita culturale della comunità locale, sia per promuovere lo sviluppo turistico del contesto territoriale (Dubini, De Carlo, 2008).

2. Il monitoraggio degli eventi culturali

Le difficoltà connesse al sostegno di questi eventi nascono dal fatto che in un sistema di risorse scarse, acuite dai vincoli di bilancio che gravano su tutte le amministrazioni pubbliche, occorre necessariamente selezionare gli eventi da sostenere e, soprattutto, investire sulla qualificazione degli stessi, pubblici o privati che siano. I benefici territoriali discendono infatti non dal numero degli eventi che un territorio è in grado di realizzare, ma dal valore culturale degli stessi e da fattori di carattere organizzativo legati, anche e soprattutto, alla loro promozione; una promozione resa assai più complessa dall'eccessiva proliferazione di eventi e dalla confusione ingenerata da una comunicazione che risulta spesso inefficace o addirittura ingannevole. A ciò si aggiunga che gli eventi che non rispecchiano le aspettative generate dalla comunicazione che li accompagna, tendono a ridurre la fiducia della domanda in eventi simili, danneggiando chi seriamente opera in questo settore e la stessa immagine del territorio in cui l'evento ha luogo.

L'azione pubblica a sostegno di questa componente fondamentale dell'offerta culturale non può dunque limitarsi al finanziamento delle iniziative più meritorie – o, più precisamente, di quelle che in base ad un processo valutativo ex

ante appaiono come tali – ma deve prevedere, da un lato, interventi più incisivi sul piano della definizione dei criteri di qualità che gli eventi devono rispettare a tutela dell’interesse pubblico – ad esempio anche attraverso l’elaborazione di linee guida – e, dall’altro, azioni di monitoraggio ex post volte a verificare che gli eventi abbiano raggiunto le performance attese e possano essere di conseguenza replicati in futuro.

Considerato che determinati eventi vengono riproposti periodicamente, la valutazione ex post può fornire indicazioni utili per orientare meglio l’azione di sostegno, tanto del finanziatore pubblico quanto di quello privato, portando ad un uso più efficiente delle risorse economiche a supporto di questa particolare area del settore culturale. Peraltro, un sistema di valutazione degli eventi, può anche contribuire ad individuare delle buone prassi e farne un riferimento metodologico di natura orientativa per gli operatori del settore.

Un ulteriore beneficio derivante dall’applicazione di un sistema di monitoraggio degli eventi sembra potersi individuare anche nella possibilità di valutare la capacità attuativa degli enti proponenti, la loro affidabilità, andando così a supportare la valutazione ex ante dei progetti che tali enti andranno successivamente a sottoporre ai finanziatori pubblici e privati. Le proposte potranno essere infatti valutate, oltre che sulla base della rilevanza in sé dell’iniziativa, anche sulla capacità dimostrata dall’ente di saper gestire al meglio questa tipologia di iniziative, raggiungendone gli obiettivi culturali e mettendone in valore le potenzialità.

Momento propedeutico all’attivazione di una procedura di valutazione degli eventi culturali è tuttavia la veicolazione dell’informazione agli utenti potenziali – coloro ai quali l’evento si indirizza o intende indirizzarsi – perché sono in primo luogo proprio questi soggetti a poter valutare l’evento e la sua valenza culturale. Ma la veicolazione dell’informazione, riprendendo le considerazioni sviluppate nelle brevi note introduttive, ha anche altre finalità che sono legate alla promozione dell’evento e, dunque, alla determinazione della sua efficacia. Troppo spesso, infatti, eventi meritori per le

finalità che intendono perseguire e per le professionalità coinvolte, non hanno successo o perché scontano errori di programmazione (la sede, il periodo etc.) o, assai più spesso, perché non sono debitamente pubblicizzati e non riescono di conseguenza a raggiungere i rispettivi target di utenza. Sostenere la pubblicizzazione degli eventi culturali può dunque rivelarsi una strategia particolarmente vantaggiosa per accrescerne le ricadute sociali ed economiche e, contestualmente, per gettare le basi di un meccanismo di valutazione pubblica degli eventi stessi.

3. Il Salento leccese tra tradizione ed internazionalizzazione

Nel Salento l'offerta di eventi culturali è ampia e diversificata ed è andata significativamente aumentando nel corso degli ultimi anni anche in conseguenza dell'espansione della domanda turistica che ha acuito la competizione intra-territoriale, spingendo Comuni, istituzioni culturali, imprese turistiche ad organizzare iniziative che potessero accrescerne l'attrattività turistica.

Non sempre tuttavia l'aumento del numero degli eventi culturali – peraltro estremamente concentrato tanto in termini spaziali quanto in termini temporali – si è accompagnato ad un miglioramento della qualità delle iniziative e della loro coerenza territoriale. E questo perché in assenza di un coordinamento territoriale e con le difficoltà finanziarie che caratterizzano sia il settore pubblico sia quello privato, gli organizzatori si sono spesso orientati su iniziative di basso profilo, spesso replicando quanto si andava contestualmente realizzando nei territori limitrofi. Gli eventi realizzati, inoltre, più che incentrarsi sulla valorizzazione della cultura locale, tendono ad assecondare la domanda turistica, con iniziative che vanno spesso nella direzione di una disneyficazione o mistificazione dello spazio turistico. È evidente che nel breve termine è più facile e remunerativo assecondare la domanda turistica, ma una simile

opzione strategica non consente di arricchire e qualificare l'offerta con effetti negativi sul medio-lungo termine in termini di attrattività e sostenibilità.

Significativo il ruolo dell'Università del Salento nell'organizzazione di eventi culturali, ma la maggior parte di essi ha un contenuto prevalentemente scientifico e si caratterizza per uno scarso livello di coinvolgimento degli attori locali e della comunità nel suo complesso. Pochi i convegni internazionali in rapporto alle dimensioni dell'Ateneo salentino; ma ciò non soltanto in conseguenza del basso livello di internazionalizzazione della struttura universitaria, ma anche per la minore accessibilità del territorio, peggiorata ulteriormente per la riduzione dei collegamenti aerei con l'hub di Roma-Fiumicino.

Sarebbe auspicabile che l'Università svolgesse in maniera più appropriata la funzione di gateway culturale, fungendo da elemento di connessione tra le reti locali e quelle globali, così da farsi promotrice del processo di internazionalizzazione del territorio. L'attivazione del DAMS, che è andato di recente ad arricchire l'offerta formativa nell'area culturale, ha avuto effetti immediati e significativi sulla capacità propositiva dell'Università in tema di eventi culturali, ed è prevedibile che, se debitamente sostenuta, questa capacità crescerà ulteriormente nei prossimi anni, favorendo la retizzazione degli attori pubblici e privati già attivi sul territorio ed orientandone le scelte strategiche. Come detto in altre parti di questo rapporto (cfr. Imbriani), gli attori privati che operano nel settore della cultura mostrano un'eccellente capacità di organizzare e promuovere eventi culturali, ma si tratta spesso di iniziative puntuali, poco pubblicizzate e sganciate da qualsiasi forma di programmazione territoriale; una condizione, quest'ultima, che ne riduce le ricadute territoriali e – facendo specifico riferimento al turismo – la capacità attrattiva.

Troppi e spesso di dubbia valenza culturale gli eventi che si richiamano alle tradizioni enogastronomiche del territorio: oltre sessanta sagre distribuite su tutta la provincia che vengono proposte e finanziate come iniziative culturali in grado di

valorizzare il patrimonio materiale ed immateriale del Salento, ma più spesso inclini ad involvere verso mere manifestazioni di contenuto commerciale con pochi e marginali richiami alle radici culturali del territorio.

Gli eventi culturali tendono a suddividersi in base a due parametri: da un lato, il riferimento geografico con eventi legati alla cultura locale nelle sue diverse manifestazioni (arte, storia, letteratura, tradizioni, prodotti tipici etc.) ed altri, invece, legati a culture altre; dall'altro, la natura episodica o periodica dell'evento con iniziative che si realizzano una sola volta e iniziative che si ripetono ogni anno o anche più volte all'anno. A prevalere, per una tendenza autoreferenziale degli attori territoriali e, nondimeno, per le finalità turistico-attrattive che ne sottendono le scelte, sono gli eventi legati alla cultura locale, mentre sempre più peso assumono gli eventi periodici, giacché ritenuti in grado di contribuire maggiormente alla costruzione di un'immagine distintiva della singola località e del Salento².

² A tal proposito, tra gli eventi più importanti, oltre alla celeberrima "Notte della Taranta" e agli eventi ad essa collegati, possiamo ricordare senza alcuna pretesa di esaustività:

- Il "Salento International Film Festival": un Festival interamente rivolto alle produzioni cinematografiche indipendenti che si svolge a Tricase nei giorni compresi tra l'1 e il 10 settembre, ormai arrivato alla sua quattordicesima edizione. La sua concezione, che lo caratterizza come festival itinerante, ha fatto in modo che esso assumesse una valenza internazionale. Il Prince Charles Cinema di Londra nel 2010 si è concretizzato come la prima tappa del tour, a cui ne sono seguite moltissime altre in varie città di tutto il mondo (tra cui Zurigo, Mosca, San Pietroburgo, Hong Kong, Santiago del Chile, Yerevan);

- L'"Alba dei Popoli": una rassegna organizzata dal Comune di Otranto che per oltre un mese, a partire dai primi giorni di dicembre fino al 7 gennaio, si snoda e si articola in eventi di vario genere rivolti ad individui di tutte le fasce d'età, il cui accento è posto, come è possibile leggere sul sito istituzionale del Comune, «su Otranto come luogo simbolo del Mediterraneo, crocevia di culture, intreccio di etnie.

Una kermesse di arte, cultura, musica e spettacoli che prende spunto dalla forza simbolica esercitata dal primo sorriso del sole del nuovo anno all'Italia. La luce che giunge dall'Oriente illumina per prima proprio Otranto».

- Il "Locomotive jazz festival": una rassegna in movimento creata con l'intento dichiarato di portare il Jazz in un territorio di confine, farlo conoscere, comprendere e ascoltare. Il Festival, che vede le sue origini nel paese salentino di Sogliano Cavour grazie all'intuizione del sassofonista e Direttore Artistico Raffaele Casarano, è nato come un evento estivo, ma ormai non è più circoscrivibile a tal periodo dell'anno. In

3. Per fare degli eventi una risorsa

Perché gli eventi culturali possano divenire una risorsa per lo sviluppo del territorio salentino occorre implementare un meccanismo di concertazione tra gli operatori culturali – pubblici e privati – che assicuri coordinamento e convergenza strategica in modo da ridurre la competizione intra-territoriale e sviluppare sinergie di ordine collaborativo. Inoltre, è necessario qualificare le iniziative, anche ove questo porti ad una riduzione del loro numero, cercando di bilanciare l'esigenza di rappresentare l'identità culturale del territorio con quella di fare degli eventi un momento di connessione tra la scala locale e quella globale. A partire da quest'analisi il Dipartimento sta sviluppando un progetto che favorisca il coordinamento tra gli operatori culturali e ne orienti le strategie, accrescendo le ricadute territoriali delle iniziative da questi promosse e la trasparenza dei finanziamenti di cui vengono a beneficiare.

dodici edizioni è riuscito a coinvolgere gli attori territoriali e ha avuto il vanto di ospitare musicisti di fama internazionale;

- La "Notte verde" di Castiglione d'Otranto: un'importante manifestazione che, su impronta delle sagre e degli eventi tradizionali locali, amplia il proprio concept di partenza concretizzandosi come un profondo momento di riflessione, nonché di divulgazione di concetti, su argomenti ormai profondamente attuali. Ogni anno, infatti, quest'evento ospita esperti di fama mondiale per discutere di temi più che mai fondamentali quali la sostenibilità agricola, la difesa e la salvaguardia del patrimonio ambientale, il diritto al cibo e l'economia equo-solidale;

- Il "Mercatino del Gusto": un vero e proprio laboratorio dell'enogastronomia pugliese, che ogni anno si svolge nel mese di agosto a Maglie, il cui centro storico nell'occasione si trasforma in un grande mercato all'aria aperta all'interno del quale assaporare le magnifiche tipicità pugliesi e contemporaneamente immergersi nei suoni e nelle sensazioni prodotte dai canti e dai balli caratteristici del Salento.

Bibliografia

- ATTANASI G., GIORDANO F. (a cura di), *Eventi cultura e sviluppo: L'esperienza de La notte della taranta*, a cura di, Egea, Milano, 2011.
- BRACALENTE B., FERRUCCI L. (a cura di), *Eventi culturali e sviluppo economico locale. Dalla valutazione d'impatto alle implicazioni di policy in alcune esperienze umbre*, Franco Angeli, Milano, 2009.
- POLLICE F. e L. OOSTERBEEK (Eds), *Cultural Heritage and Local Development. Local Communities Through Heritage awareness And Global Understanding*, Coll. Archeologia, Storia e Culura, n.6, Appendice a: Territori della Cultura n. 18, 2014.
- POLLICE F., *Il cinema nella costruzione dello spazio turistico*, in Nicosia E., *Cineturismo e territorio. Un percorso attraverso i luoghi cinematografici*, Pàtron, Bologna, 2012.
- CHERUBINI S., BONETTI E., IASEVOLI G, RESCINITI B., *Il valore degli eventi. Valutare ex ante ed ex post gli effetti socio-economici, esperienziali e territoriali*, Franco Angeli, Milano, 2009.
- EVENTI E SAGRE DEL SALENTO [on-line], URL: <https://www.salento.it/servizi/eventi> [consultato il 24/04/2018]

